



**Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio**

I.I.S. "CROCE-ALERAMO"

LICEO SCIENTIFICO, LINGUISTICO, SPORTIVO, SERVIZI SOCIO-SANITARI
E CORSI PER GLI ADULTI, TECNICO ECONOMICO
Centrale (licei e corso serale): Viale Battista Bardanzellu, 7 – 00155 Roma
Tecnico economico-Liceo Linguistico: Via Sommovigo, 40
Servizi Socio-Sanitari: Via G. Capellini, 11
Tel. +39 06 121122925 – C.F. 97846620587 – Codice Univoco Fatturazione UFIMK8

rmis113003@istruzione.it – rmis113003@pec.istruzione.it – <http://www.crocealeramo.edu.it>

VADEMECUM

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

CONTRO IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

(A cura della referente prof.ssa Erminia Rizza)



Il presente documento ha il mero scopo di coadiuvare i consigli di classe che si trovano nella necessità di intervenire sulle relazioni di disagio in classe e ritengano di dover intervenire su dinamiche che potrebbero divenire veri e propri atti di bullismo e cyberbullismo. Dopo brevissimi cenni alle definizioni e un richiamo alla normativa vigente, si condividono 4 attività da poter svolgere in autonomia nelle proprie classi, nonché una rassegna di libri e film quali spunti di riflessione.

DEFINIZIONI

Il nostro ordinamento giuridico non prevede un reato di bullismo e cyberbullismo, ma lo ricomprende in reati penali richiamati nel codice penale.

COSA È BULLISMO	COSA NON È BULLISMO
<p>Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi. Implica un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima; abuso sistematico di potere tra pari; INTENZIONALITÀ a ferire e soggiogare; RIPETIZIONE delle azioni nel tempo; SQUILIBRIO DI POTERE, volontà di imporre un dominio sulla vittima.</p> <p>Il bullo cerca tra le sue vittime la persona fragile che possa facilmente alimentare la propria esigenza di potere sull'altro.</p> <p>Manifestazioni di bullismo:</p> <ul style="list-style-type: none">• FISICO: prendere a pugni o calci, prendere o maltrattare gli oggetti personali della vittima;• VERBALE: insultare, deridere, offendere;• INDIRETTO: fare pettegolezzi, isolare, escludere dal gruppo. <p>Il bullismo è anche discriminatorio:</p> <ul style="list-style-type: none">• Omofobico• Razzista• contro i disabili	<p>Uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro.</p> <p>Un conflitto fra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti. Sul versante dei comportamenti cosiddetti "quasi aggressivi", si riscontrano situazioni in cui i ragazzi fanno giochi turbolenti, lotta per finta o aggressioni fatte in modo giocoso. Questi comportamenti sono particolarmente frequenti nell'interazione fra i maschi, dal secondo ciclo della scuola elementare fino ai primi anni delle superiori. Anche se in alcuni casi la situazione può degenerare e divenire un attacco vero, quasi sempre questi comportamenti sono di natura ludica e non presentano il carattere di aggressione e di asimmetria che possiamo rintracciare nel bullismo. Laddove si ravvisino episodi violenti, esistono reati che identificano l'atto in sé come violenza privata e percosse (art. 581 c.p. e art.610 c.p.)</p>

Il **cyberbullismo** è il bullismo realizzato per via telematica; pertanto, ex articolo 1 comma 2 L. 71/2017:

“... per cyberbullismo si intende qualunque **forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi a oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo**”. La norma identifica gli elementi essenziali del fenomeno perché si possa facilmente individuare e circoscrivere la tipologia, al fine di evitare di ricomprendere nella fattispecie tutti quei comportamenti che, pur rientrando nella sfera della più o meno ironica presa in giro, non possono tuttavia essere considerati per gravità, ampiezza e divulgazione rientranti nell'universo del cyberbullismo e quindi anche del bullismo.

Il cyberbullismo consiste nel porre in essere in modo virtuale, prepotenze, calunnie o violazioni della privacy attraverso l'invio di sms, e-mail o la diffusione di immagini o filmati compromettenti in Internet o sui social network. Gli atti che vengono maggiormente compiuti consistono nel far

circolare in rete foto o filmati che ritraggono la vittima in situazioni di disagio o video con contenuti a sfondo sessuale. La dimestichezza che i giovani hanno con la tecnologia e la facilità con cui essi possono realizzare e perpetrare prepotenze informatiche, attraverso un click del mouse o un touch sul display, rendono più difficile il comprendere la potenza lesiva delle loro azioni virtuali, in quanto spesso nel cyberbullismo manca il contatto fisico con le vittime. Il cyberbullismo non conosce limiti spaziali o temporali. I cyberbulli hanno la libertà di poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale e ciò favorisce la deresponsabilizzazione. Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare un cyberbullo. I cyberbulli possono rendersi “anonimi”, in modo che la persona coinvolta non sappia con chi sta interagendo.

TIPI DI CYBERBULLISMO

Flaming	messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
Molestie/harassment	spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno/a.
Denigration	sparlare di qualcuno/a per danneggiare la sua reputazione, via e-mail, messaggistica istantanea, ecc.
Impersonation	farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi offensivi.
Exposure (rivelazioni)	pubblicare informazioni private e/o imbarazzanti che riguardano un'altra persona.
Cyberstalking	molestie insistenti e intimidatorie che provocano timore per la propria incolumità fisica.
Outing e trickery	diffusione di confidenze ottenute spesso con l'inganno, compresa la diffusione di immagini riservate o intime.
Sexting	diffusione senza consenso di immagini o video che riprendono l'intimità spesso avuta con la persona stessa presa di mira con l'obiettivo di violarne la privacy e danneggiarla.
Exclusion	emarginazione da un gruppo online.
Cyberbashing o happy slapping	pubblicazione di video o screenshot riguardanti pestaggi, atti vessatori a carico di una persona. In questi video si nota un pubblico che assiste, incita, sostiene e uno o più persone che riprendono la scena

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa italiana sul bullismo e il cyberbullismo è costituita principalmente dalla **Legge 71/2017** e dalla recente **Legge 70/2024**, che ha ampliato le misure preventive e di supporto alla Legge 71/2017, estendendole dal solo cyberbullismo anche al bullismo nelle scuole. Entrambe le leggi promuovono un approccio educativo e formativo, introducendo, tra l'altro, la figura del docente referente nelle scuole, la Giornata del Rispetto (20 gennaio) e l'obbligo per le scuole di istituire codici interni di prevenzione e supporto psicologico.

Legislazione chiave:

- **[Legge 71/2017](#)**: È stata la prima legge italiana a introdurre specifiche disposizioni per la tutela dei minori contro il cyberbullismo, definendolo come qualsiasi forma di pressione, aggressione, o manipolazione di dati personali effettuata via web per isolare un minore.

- **Legge 70/2024:** Questa legge, entrata in vigore il 14 giugno 2024, ha esteso il raggio d'azione della legge 71/2017, includendo tra le misure di prevenzione anche gli episodi di bullismo nelle scuole.

Cosa prevede la normativa:

- **Misure educative e preventive:** Le leggi si concentrano su azioni formative, la sensibilizzazione e il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, inclusi gli studenti attraverso percorsi di peer education.
- **Ruolo delle scuole:**
 - Istituzione di un **codice interno** di prevenzione e contrasto.
 - Designazione di un **docente referente**.
 - Aggiornamento del **regolamento scolastico**.
 - Implementazione di un **servizio di supporto psicologico**.
 - Obbligo di informare tempestivamente i **genitori** sugli episodi.
 - Predisposizione di **percorsi di mediazione** e interventi educativi per risolvere i conflitti.
- **La Giornata del Rispetto:** Istituita dalla legge 70/2024, si celebra ogni anno il 20 gennaio e mira a promuovere la non violenza, il rispetto reciproco e la sensibilizzazione sul contrasto al bullismo.
- **Tutela delle vittime e azioni per i responsabili:** Sono previsti strumenti di supporto per le vittime, ma anche misure rieducative per i minori responsabili, inclusa la possibilità di affidamento temporaneo a comunità educative in casi gravi.
- **Supporto per le vittime:** La legge prevede la richiesta di rimozione dei contenuti online e un numero di emergenza per segnalare i casi di bullismo e cyberbullismo.

GIORNATE ISTITUITE:

-20 GENNAIO Giornata nazionale del rispetto (D. 70/2024)

-07 FEBBRAIO Giornata nazionale del contrasto a bullismo e cyberbullismo creata nel 2017 su iniziativa del Ministero dell'Istruzione (MIUR)

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

(finalizzate a migliorare il clima classe e a riflettere sulla tematica del bullismo e cyberbullismo)

Suggerimenti su attività da svolgere in aula:

ATTIVITÀ 1: Discutiamo insieme il video tratto da "La solitudine dei numeri primi"

La proiezione in classe di alcuni video o spezzoni di film che parlano delle prevaricazioni e delle prepotenze a scuola può essere un buono spunto per una riflessione con i ragazzi e le ragazze, permettendo di affrontare il tema dal punto di vista della vittima, del prepotente e degli osservatori. Gli stimoli audio-visivi presentano un carattere di varietà e versatilità e possono essere utilizzati nell'ambito di diverse discipline. Inoltre, la finzione di realtà che caratterizza la proiezione è particolarmente adatta a stimolare e mantenere l'attenzione di allievi e allieve, con un forte impatto comunicativo. I giovani padroneggiano molto bene i codici iconici e sono in grado di analizzare i testi audiovisivi a volte in maniera più approfondita di quelli verbali.

Uno stimolo che potrebbe essere presentato alla classe può essere tratto da La solitudine dei numeri primi. La scena tratta dal film relativa all'episodio di bullismo che si verifica negli spogliatoi della palestra, potrebbe essere utilizzata come stimolo all'interno di un percorso di prevenzione.

Target: Per le tematiche trattate il video può essere particolarmente adatto agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Obiettivi: Riflettere su un esempio di bullismo. Individuare le caratteristiche tipiche del bullismo, come la ripetizione nel tempo, l'intenzionalità di fare del male all'altro e lo squilibrio di potere tra il bullo e la vittima. Riflettere sulle emozioni che prova la vittima, e sulle possibili conseguenze a breve e a lungo termine delle prepotenze.

Su cosa si lavora: Conoscenze relative alle caratteristiche e alle conseguenze del bullismo.

Materiali: Video tratto da "La solitudine dei numeri primi" (scena negli spogliatoi). Lim o altra strumentazione idonea a proiettare il video.

Indicazioni per i conduttori: Mostrare il video e guidare una discussione su quanto visto.

Se possibile disporre gli studenti a semicerchio per favorire la discussione. Un canovaccio che può aiutare nella conduzione della discussione può essere il seguente:

- Si tratta di bullismo? Riuscite ad individuare le caratteristiche tipiche del bullismo?
- Il bullismo si verifica solo una volta o più volte?
- Bullo e vittima si trovano sullo stesso piano? Quali sono le caratteristiche del bullo e quali quelle della vittima?
- Quale è l'intento del bullo? Quale è la differenza tra bullismo e scherzo?
- Quali possono essere le conseguenze a breve e lungo termine del bullismo?

Spunti di Riflessione: Il bullismo è un tipo di comportamento che si ripete nel tempo, quali possono essere le emozioni che prova la vittima? Provare queste emozioni negative tutti i giorni, a quali conseguenze può portare? A chi potrebbe chiedere aiuto la vittima?

ATTIVITÀ 2: Stimoli di attualità

Sia nella fase di introduzione che in quella di approfondimento del tema del bullismo si possono proporre testi di attualità e articoli di giornale. La lettura degli articoli di cronaca può essere utile al fine di dare consapevolezza ai ragazzi circa l'incidenza del fenomeno a livello sociale e le

conseguenze che esso comporta. Inoltre, può permettere di calarsi nei panni dei vari attori del bullismo cogliendone emozioni e vissuti. Per gli studenti più grandi, oltre all'articolo di cronaca, possono essere utilizzati anche la lettera aperta o articoli dai quali emergono il punto di vista, le interpretazioni e le proposte del giornalista. Gli stimoli di attualità possono essere uno spunto per porsi interrogativi sul ruolo dell'osservatore passivo, cioè di colui che è testimone di un episodio di bullismo o cyberbullismo, ma non interviene per fermare le prepotenze. Qui di seguito si propone un'attività che consente una riflessione su quanto il silenzio degli spettatori contribuisca al mantenimento dei fenomeni di prevaricazione.

Target: Studenti di scuole secondarie di secondo grado.

Obiettivi: Stimolare la riflessione sul bullismo attraverso una rielaborazione del tema che parta direttamente dai ragazzi. L'attività è pensata per stimolare il pensiero critico e la capacità di argomentare e comunicare oralmente. Permette al tempo stesso di riflettere su posizioni discordanti.

Su cosa si lavora: Riflessioni sul ruolo dello spettatore e sul "cosa fare".

Materiali: Articoli di cronaca. Si consiglia di cercare e di utilizzare per l'attività, articoli di cronaca aggiornati e tarati sull'età degli studenti e studentesse con cui si intende lavorare.

Indicazioni per i conduttori: Leggere insieme l'articolo e assicurarsi che tutti abbiano capito quanto raccontato. Iniziare una riflessione insieme a partire dagli spunti presentati sotto, e da domande come: "I ragazzi che hanno assistito all'episodio senza intervenire, hanno qualche responsabilità rispetto a quanto avvenuto? Come mai non hanno fatto nulla?".

A questo punto selezionare 15-18 ragazzi e ragazze (in base alla numerosità della classe) e suddividerli in 2 squadre che si confronteranno in un dibattito dal titolo "Cosa avrebbero dovuto fare i ragazzi che hanno assistito all'episodio per aiutare la vittima?".

Ciascuna squadra dovrà sostenere una delle seguenti posizioni:

squadra 1: i ragazzi "spettatori" avrebbero dovuto dividere i bulli e la vittima;

squadra 2: i ragazzi "spettatori" avrebbero dovuto cercare l'aiuto di un adulto.

Il resto della classe osserverà il dibattito su "cosa avrebbero dovuto fare gli spettatori" con l'obiettivo di decretare la squadra che, fornendo le migliori argomentazioni, ha proposto le migliori azioni da intraprendere. Dopo aver spiegato le regole del dibattito (vedere di seguito), lasciare alle squadre un po' di tempo per trovare la propria tesi, le argomentazioni a sostegno e decidere uno o due portavoce. Evidenziare più volte che l'obiettivo non è trovare "un colpevole", ma focalizzarsi su "cosa fare". Una volta che le due squadre si sentiranno pronte, avrà luogo il dibattito vero e proprio, che seguirà la seguente scaletta:

- I portavoce delle squadre, a turno, avranno 3 minuti di tempo a testa per presentare brevemente la propria posizione;
- A seguire, a turno, ciascuna squadra, per mezzo dei propri portavoce, argomenterà la propria posizione. Ciascuna squadra avrà dai 5 ai 10 minuti di tempo. Se i portavoce sono in difficoltà i compagni di squadra possono aiutarli. Mentre una delle due squadre argomenta la propria posizione, l'altra deve ascoltare in silenzio, pensando (e eventualmente appuntandosi) possibili repliche;

- Quando tutte le squadre avranno esposto le proprie argomentazioni, avranno dai 5 ai 10 minuti a testa per replicare, sostenendo o controbattendo, alle argomentazioni delle squadre avversarie;
- Alla fine, gli altri compagni e l'insegnante, per alzata di mano, dovranno decretare i vincitori del dibattito, cioè la squadra che ha presentato la miglior strategia di azione;
- L'insegnante tirerà quindi le fila dell'attività, sottolineando i punti di forza e di debolezza delle argomentazioni, e ricapitolando gli spunti emersi.

Spunti di riflessione: "è importante nel bullismo la responsabilità di chi guarda e non fa nulla (spettatori passivi)? Se sì, quanto? Se no, perché?"; "Quali sono, secondo voi, le motivazioni degli spettatori a rimanere passivi?"; "Riflettiamo sul silenzio...Perché tutto tace e si preferisce far finta di niente tra gli spettatori passivi? Quali effetti provoca il silenzio degli spettatori sulla vittima? E sul bullo?".

ATTIVITÀ 3: Mettiamo in scena le esperienze degli spettatori

L'attività permette di esperire direttamente, di "vivere" un episodio di bullismo in un ambiente protetto e guidato. I ragazzi avranno modo di mettersi nei panni dei diversi ruoli e di "sentire" le loro emozioni e focalizzarsi sui propri pensieri.

Target: Studenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado.

Obiettivi: Mettersi nei panni della vittima, dello spettatore e del bullo. Capire le loro emozioni e i loro pensieri, e come questi possano cambiare in base ai comportamenti adottati dagli altri partecipanti.

Su cosa lavora: Punti di vista della vittima, dello spettatore e del bullo; su cosa possono fare gli spettatori.

Indicazioni per il conduttore: Dopo aver introdotto il tema del bullismo e aver fatto alcuni esempi sulle diverse tipologie (fisico, verbale, indiretto, cyberbullismo), dividere i ragazzi in gruppetti di 4 o 5, e chiedere loro di raccontare agli altri membri del gruppo una situazione del passato in cui hanno assistito da spettatori a un episodio di bullismo. In ciascun gruppo i ragazzi dovranno scegliere uno dei racconti e riportarlo brevemente in un foglietto rendendo non riconoscibili i protagonisti della vicenda. Nel foglietto bisognerà scrivere anche le reazioni avute in quella situazione da chi scrive e da eventuali altri spettatori presenti (es. non ho fatto niente, ho aiutato la vittima, ho riso, ho chiesto aiuto).

Sottolineare che la situazione deve essere vista dal punto di vista dello spettatore e non della vittima (per evitare che un'eventuale vittima si senta troppo esposta nel raccontare una sua esperienza diretta). Una volta che tutti avranno finito, l'insegnante raccoglierà i bigliettini, leggendoli a voce alta e selezionandone uno da utilizzare come traccia per il role playing (è preferibile evitare di scegliere un esempio di bullismo fisico). A questo punto chiedere se ci sono dei volontari per mettere in scena la situazione. Dare ai ragazzi qualche minuto di tempo per prepararsi. Ad ogni passaggio chiave della scenetta, l'insegnante dovrà congelare la situazione, utilizzando ad esempio il comando "Freeze!". A questo punto l'insegnante chiederà ai vari protagonisti come si sentono in quel momento (restando sempre nei panni del personaggio che interpretano), o che cosa stanno pensando. La scenetta riprenderà quindi diverse volte. Una volta drammatizzata, l'insegnante propone di rifarla chiedendo agli altri studenti (gli spettatori) di entrare in scena per provare a cambiare il corso della storia, creando così dei finali alternativi (es. lo

spettatore può provare a difendere la vittima, o può chiedere aiuto a qualche compagno per fermare il bullo; la vittima può provare a reagire in modo assertivo). Anche in questo caso l'insegnante congelerà la situazione per indagare se e come cambiano i pensieri e le emozioni dei protagonisti al cambiare della situazione.

Spunti di riflessione: "riflettiamo sull'impotenza della vittima: perché non riesce a reagire di fronte al bullo?"; "Quali emozioni prova? Positive? Negative?"; "In che modo le emozioni possono 'bloccare' la vittima?"; "Perché il bullo si sente forte?"; "Riflettiamo su come e cosa spinge il bullo a desistere dal fare prepotenze..."; "Gli spettatori sono dispiaciuti per la vittima ma al tempo stesso hanno paura della reazione del bullo... "; "Perché spesso non agiscono gli spettatori? Hanno paura? Non sanno cosa fare? Perché?"; "Riflettiamo sull'importanza di aiutare la vittima...in che modo può modificare la dinamica dell'episodio?"; "Fare qualcosa (non fare nulla) che impatto ha su di noi spettatori?"; "Quando la vittima sente il supporto dei compagni, può sentirsi più forte e capace di affrontare la situazione?".

ATTIVITÀ 4: La banalità del male nel bullismo

Stimolo: letterario

Target: Studenti delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado.

Obiettivi: Allargare la riflessione a partire dal bullismo fino a toccare tematiche e fenomeni più ampi, complessi e delicati.

Su cosa si lavora: Caratteristiche individuali e fattori ambientali nel bullismo

Materiale: Brani scelti tratti dal libro: La banalità del male: Eichmann a Gerusalemme, Hannah Arendt; traduzione di Piero Bernardini. Milano: Feltrinelli, 2001.

Indicazioni per il conduttore: Far sviluppare agli studenti un saggio breve in cui verranno messi in relazione il fenomeno del bullismo e lo stimolo letterario proposto. La consegna potrebbe essere la seguente:

"Spesso l'uomo è portato a sottostimare l'influenza sociale, interpretando il comportamento altrui quasi unicamente in termini di personalità e di fattori disposizionali. Cadere in tale errore risulta ancora più automatico se le azioni altrui sono giudicate crudeli e malvagie. Convincersi che tali condotte siano appannaggio esclusivo di individui dalla personalità deviante ha un potere rassicurante, in quanto ci difende dal terribile dubbio che forse anche noi, nelle medesime condizioni situazionali, potremmo agire con altrettanta crudeltà. A partire dal brano letto, sviluppare il tema della banalità del male facendo un parallelismo con il fenomeno del bullismo".

Leggere in classe gli elaborati più interessanti e aprire una discussione di gruppo.

Spunti per la riflessione: "il comportamento dell'uomo dipende dall'ambiente o da fattori individuali?"; "Il bullo può essere considerato semplicemente "un cattivo"?"; "Che risorsa abbiamo per evitare che alcuni comportamenti si verifichino?"

Finalità: potenziare lo sviluppo del pensiero critico, dell'assertività -cioè della capacità di reagire in modo fermo e non violento se qualcosa è sbagliato- e dell'empatia.

RASSEGNA

LIBRI

LIBRO	TRAMA
<p>Invisibile. Una storia contro ogni bullismo di Eloy Moreno</p>	<p>Una storia che vuole insegnarci a fare un passo avanti per non far sentire nessuno invisibile. Protagonista di questo racconto è un ragazzo che, un venerdì mattina, indossa lo zaino e scende le scale per andare a scuola. Avrebbe potuto essere un venerdì come tanti, ma al ragazzo è bastato dare una certa risposta per popolare la sua vita di mostri. Mostri che umiliano, feriscono; che se ne vanno ma poi ritornano. O, peggio, sono del tutto indifferenti. Il ragazzo sente crescere la rabbia. Vorrebbe diventare un supereroe e trovare un superpotere abbastanza forte da fermare il male che gli viene fatto. E alla fine lo trova, quel superpotere: è quello dell'invisibilità.</p>
<p>Figli di Internet di Matteo Lancini e Loredana Cirillo</p>	<p>Questo libro vuole essere una guida semplice e chiara per i genitori che hanno il compito di guidare i figli adolescenti nel loro rapporto con il digitale, in una società in cui i confini tra reale e virtuale sono stati abbattuti. Dove la pressione di dover essere competitivi e performanti, il narcisismo e l'attenzione esagerata verso sé stessi possono far sentire i ragazzi inadeguati, stressati e farli cadere in pericolose dipendenze. O farli sentire divisi tra senso di onnipotenza e senso di impotenza, tra un'illusione di grandiosità e la percezione di non valere niente.</p>
<p>Ero bullo, La vera storia di Daniel Zaccaro di Andrea Franzoso</p>	<p>Una storia vera che parla di rinascita, di amore e di amicizia. Il protagonista è Daniel, giovane promessa del calcio cresciuta a Quarto Oggiaro, in una famiglia che arranca per arrivare alla fine del mese, dove le liti sono all'ordine del giorno. Quando, dopo aver mancato il gol decisivo durante una partita, Daniel vede sfumare il suo sogno di diventare un famoso calciatore, il suo cuore si riempie di rabbia e odio. Sentimenti che alle medie lo trasformano in un bullo e, crescendo, in un rapinatore. Finito nel carcere minorile Beccaria con l'etichetta di ragazzo irrecuperabile, grazie all'incontro con don Claudio e all'inserimento nella sua comunità, Daniel imparerà a vedere la vita da una nuova prospettiva.</p>
<p>Storia di Shuggie Bain di Douglas Stuart</p>	<p>Una storia che non è solo il ritratto di una città e di una donna in difficoltà ma è, soprattutto, il racconto di un amore immenso. Quello di un figlio per la madre. Glasgow, 1981. Agnes Bain, donna un tempo bella e piena di ambizioni, si ritrova a crescere tre figli da sola quando il marito la abbandona. Delusa dalla vita, si rifugia nell'alcool. I figli cercano di aiutarla come possono ma, alla fine, a uno a uno, la abbandonano tutti. Tutti tranne il più piccolo, Shuggie. Un bambino beneducato, esigente, pignolo e un po' snob che stona nello squallore di quella città e nella sua determinazione nel voler salvare la madre da sé stessa.</p>
<p>Io dico no al bullismo di Alberto Pellai e Barbara Tamborini</p>	<p>Come ci si sente a essere presi in giro per il proprio aspetto? Quali sono i pensieri e i sentimenti di un bullo e della persona che ha preso di mira? Cosa possiamo fare per proteggerci e proteggere gli altri dalla minaccia del bullismo? Con dieci parole e dieci storie, raccontate in dieci capitoli, Alberto Pellai e Barbara Tamborini ci prendono per mano e ci insegnano che, di fronte a certe situazioni, la prima e più importante cosa da fare è chiedere aiuto, e solo quando un gruppo diventa una</p>

	squadra si può dare una risposta forte e decisa al fenomeno del bullismo.
Leggimi nel pensiero di Maura Manca	Con una serie di racconti narrati in prima persona , ispirati a giovani che ha conosciuto e aiutato, Maura Manca , psicoterapeuta e formatrice, ci aiuta a muoverci tra bullismo, depressione, autolesionismo, gelosia, adescamenti, violenza. Per aiutare gli adulti, i genitori, gli insegnanti a comprendere i giovani in difficoltà , l'autrice si mimetizza, parlando dal loro punto di vista e con la loro voce. Un percorso che ci aiuta a capire come dietro ai pugni di un bullo o di un fidanzato violento, dietro ai tagli di un autolesionista o al silenzio di una ragazza stuprata, ci siano sempre sentimenti come il dolore e la rabbia, che soffocano la razionalità e impediscono di comunicare.
I bulli non sanno litigare di Daniele Novara e Luigi Regoliosi	Daniele Novara e Luigi Regoliosi affrontano i problemi del bullismo e del cyberbullismo partendo da un assunto quasi rivoluzionario: i bulli non sanno litigare . Non ci riescono perché non sono stati educati al conflitto e alla cooperazione. Una chiave di lettura, per certi versi innovativa, che può aiutare gli adulti, gli insegnanti e gli educatori a comprendere un fenomeno che si è evoluto insieme alla società. Fenomeno davanti al quale ci si trova spesso impotenti e spaventati , senza avere le risorse per affrontarli e prevenirli.

FILM

FILM /SERIE TV	TRAMA
IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA (2024)	Film italiano basato sulla tragica storia vera di Andrea Spezzacatena, vittima di bullismo e cyberbullismo per la sua omosessualità, e la sua morte a 15 anni.
A GIRL LIKE HER (2015)	Film-documentario sul bullismo femminile, la cui protagonista, stanca di essere presa di mira da una sua compagna, tenta il suicidio. Il film mostra la sofferenza della vittima e fin dove può spingere il bullismo.
IL RAGAZZO INVISIBILE (2014)	Film di Gabriele Salvatores. Michele, protagonista del film è un adolescente. I bullettini della classe, Ivan e Brando lo prendono in giro e lui si sente davvero "invisibile". Esiste anche una versione serie tv visibile su RAIPLAY in episodi da 40 minuti circa.
UN BACIO (2016)	Tratto dall'omonimo di libro di Ivan Cotroneo, è un film sul bullismo, omofobia, ricerca di sé stessi e della felicità. Lorenzo, Blu e Antonio sono simili: sedicenni che frequentano la stessa classe nello stesso liceo in una piccola città del nord est. E tutti e tre, anche se per motivi differenti, sono esclusi dagli altri.
SENZA RETE (Doc) - (2022) disponibile su raiplay 51min	Il cyberbullismo è un mostro che bisogna guardare in faccia per poterlo riconoscere ed affrontare: la diretta testimonianza di tre giovani vittime può aiutare a far rintanare in un angolo la violenza subita ed a lasciarsela alle spalle. Il film è stato diretto da Marco Speroni e pubblicizzato dalla Polizia di Stato.
13 REASONS WHY	La serie TV segue il compagno di scuola Clay Jensen, che riceve delle audiocassette registrate da Hannah, in cui lei spiega le tredici ragioni, corrispondenti ad altrettanti

	compagni di scuola, che l'hanno portata al suicidio. . Un film toccante e molto forte che aiuta a comprendere le dinamiche di isolamento e rifiuto.
NERVE (2016)	Il film affronta il tema del bullismo attraverso il racconto di una giovane liceale che si trova in un gioco online in cui gli utenti spingono i giocatori a fare prove estreme e filmare mentre rischiano la vita. Un film forte che fa riflettere sulla realtà che oggi vivono i ragazzi e sembra prendere ispirazione dalla Blue Whale, un "gioco" mortale che in Russia ha provocato centinaia di giovani vittime.
CYBERBULLY (2011)	Il film che sottolinea gli effetti devastanti del cyberbullismo e promuove la consapevolezza digitale, racconta la storia di Taylor, un'adolescente che diventa vittima di una campagna di odio online dopo aver aperto un profilo social.
LE PAROLE NEL CUORE (DOCUFILM 1994)	Si tratta di un docufilm diretto da Luca Pagliari che narra la storia di una ragazza che ha subito bullismo e cyberbullismo e la sua esperienza di rinascita grazie al progetto #cuoriconnessi.
LA FORMA DELLA VOCE (2016)	Diretto da Naoko Yamada. Il film è l'adattamento anime del manga <i>A Silent Voice</i> di Yoshitoki Ōima, film d'animazione giapponese che esplora le dinamiche del bullismo e l'importanza della conoscenza di sé in un ambiente scolastico.
IL PATTO DEL SILENZIO- Playground (2021)	Film che mostra come i ragazzi affrontano il bullismo, mettendo in luce la loro difficoltà nel chiedere aiuto ai grandi
DISCONNECT (2012)	Diretto da Henry Alex Rubin, il film è stato presentato fuori concorso durante la 69ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia e tratta storie che indagano sul peso di Internet nella vita quotidiana di alcune persone: uno studente è vittima di bullismo sui social network, una donna cerca conforto in un forum, un giovane lavora per un servizio a luci rosse via webcam.
ELEPHANT (2003)	Diretto da Gus Van Sant, vincitore della Palma d'oro al miglior film e del premio per la miglior regia al 56° Festival di Cannes. È liberamente ispirato al massacro della Columbine High School nel 1999 dove in un liceo dell'Oregon, un giorno due ragazzi (Frost e Deluen) entrano a scuola armati e fanno una strage.
L'ONDA (2008)	Diretto da Dennis Gansel, tratto dall'omonimo romanzo di Todd Strasser, a sua volta basato sull'esperimento sociale denominato La Terza Onda (The Third Wave), avvenuto nel 1967 in California. Sulla base di questo esperimento, Todd Strasser (usando lo pseudonimo Morton Rhue) scrisse il romanzo Die Welle (L'onda), che in Germania è diventato un classico della lettura scolastica. Un insegnante cerca di spiegare ai suoi alunni il funzionamento della dittatura in un modo a dir poco singolare. Tuttavia, prima che se ne possa rendere conto, l'esperimento gli scappa di mano.

VIDEO SUL BULLISMO

1) Spot contro il bullismo con 4 spot, mini-video sul bullismo. BullisNo! campagna sociale con 4 video sul bullismo per sensibilizzare gli adolescenti a questo problema. Realizzata in collaborazione con: ACBS (Associazione contro il bullismo scolastico), Casa delle donne di Milano, Casa Pediatrica dell'Ospedale Fatebenefratelli, Centro Berne di Analisi Transazionale e numerosi sponsor tecnici).

<https://youtu.be/EBcftGbB8I4>

2) Questo secondo **video sul bullismo** è un monologo di Paola Cortellesi e Marco Mengoni al programma Laura e Paola. Un monologo da brividi che ha fatto commuovere l'Italia. "Guerriero" è la canzone che accompagna le parole di Paola e che parla di un guerriero, un bambino che affronta i bulli con l'arma dell'amore.

https://youtu.be/la2uT8n6_II

3) Il terzo video è un **video sul bullismo nelle scuole** molto emozionante e commovente. Da far vedere a bambini, adulti e ragazzi contro il bullismo nelle scuole.

<https://youtu.be/AwAaLJfuNbw>

4) L'unione fa la forza, bulli di cartone è un **video sul bullismo a scuola** per bambini e ragazzi in collaborazione con Giffoni Film Festival e Telefono Azzurro. Un **bellissimo video educativo sul bullismo**

<https://youtu.be/NZ8AlgYfwqQ>

Altro materiale è disponibile su:

<https://www.cuoriconnessi.it/>

<https://www.generazioniconnesse.it/>

<https://www.bullistop.com/>

Le attività proposte sono riprese dal corso su "Prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo" della piattaforma ELISA.